



San Gerasimo Giordanita, varie immagini



SAN GERASIMO IL GIORDANITA



di
PATRIZIA SOLARI

PROPRIO NELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI, VISITANDO UNA FAMIGLIA ORTODOSSA, HO RICEVUTO IN DONO L'OLIO BENEDETTO DI **SAN GERASIMO** (*GERASIM* O *GERASSIMOS*), DIRETTAMENTE DA UN PELLEGRINAGGIO IN TERRASANTA. COSÌ HO SCOPERTO QUESTO ANACORETA, VENERATO SIA DALLA CHIESA CATTOLICA CHE DA QUELLA ORTODOSSA¹.

Gerasimo nacque in Licia², in luogo e data sconosciuti, e dopo aver vissuto in un monastero della sua provincia,

abbracciò la vita anacoretica. Verso il 451, all'epoca del concilio di Calcedonia, si era stabilito in Palestina vicino al Mar Morto. Aderì all'eresia monofisita eutichiana³, ma ritornò poi all'ortodossia, probabilmente sotto l'influsso di Eutimio il Grande (377-473), che fu per il movimento monacale della Palestina quello che sant'Antonio abate fu per quello dell'Egitto. Gerasimo volle anche visitare la Tebaide⁴ e i Padri del deserto e fondò diversi monasteri in quella regione, poi fece ritorno in Palestina, dove entrò in contatto con Saba Archimandrita, Giovanni Silenziario e Atanasio di Gerusalemme⁵. Si stabilì sulle rive del Giordano, nei pressi di Gerico, per vivere da anacoreta, ma presto furono talmente tanti i suoi discepoli, che dovette fondare una lau-

ra⁶ di ben settanta celle. La sua regola monastica era caratterizzata da dura disciplina e un solo pasto al giorno, fatto di pane, datteri e acqua. I monaci dovevano osservare il più assoluto silenzio, dormire su letti di giunco in celle mai riscaldate. Se si assentavano dalla cella dovevano lasciarne la porta aperta, affinché tutti potessero utilizzare le loro cose, se necessario, perché tutto quello che avevano era proprietà comune. Vivevano isolati dal lunedì al venerdì e solo il sabato e la domenica si riunivano nella chiesa per partecipare alle funzioni religiose. Solo in quei due giorni potevano mangiare cibi cotti e bere un po' di vino. Tutti gli anni, durante la Quaresima, Gerasimo si recava da Eutimio e, dopo un digiuno che interrompeva solo per ricevere

l'Eucaristia, tornava nella sua laura per la domenica prima della Pasqua. Nel Prato Spirituale⁷ si narra che un giorno si avvicinò un leone che zoppicava e Gerasimo, vedendo che aveva una grossa spina in una zampa, gliela tolse e lo medicò. Da allora il leone lo seguì fedelmente e divenne il compagno di un asino che trasportava l'acqua per il monastero. Quando alcuni predoni rubarono l'asino, il leone tornò da solo e Gerasimo, pensando che avesse mangiato l'asino, lo incaricò di sostituirlo nel trasporto dell'acqua, cosa che il leone accettò docilmente. Qualche tempo dopo i ladri tornarono portando con sé l'asino e tre cammelli. Il leone li assalì mettendoli in fuga, poi prese le briglie dell'asino e dei cammelli e li portò dal santo, che si scusò con lui per l'ingiusta punizione. Quando Gerasimo morì, il leone rimase sulla sua tomba senza mangiare né bere fino a morire d'inedia. Certamente a causa dell'omofonia dei nomi, l'episodio del leone fu in seguito attribuito anche a san Girolamo (347-

420), traduttore in latino dell'Antico Testamento, divenendo un diffusissimo tema iconografico. La data della morte di Gerasimo, a seconda delle fonti, viene indicata il 4 o il 5 marzo del 475 o del 479: i cattolici lo commemorano il 5 e gli ortodossi, il 4 marzo. ■

Note al testo

1. Notizie tratte da Wikipedia e da www.santie-beati.it
2. Regione storica dell'Asia Minore, situata sulla costa meridionale dell'Anatolia
3. Monofisismo: termine usato nella teologia cattolica e nella storiografia occidentale per indicare la forma di cristologia, elaborata nel V secolo dall'archimandrita greco Eutiche, secondo la quale la natura umana di Gesù era assorbita da quella divina e dunque in lui era presente solo la natura divina.
4. Regione dell'antico Egitto, situata a sud-est, con capitale Tebe.
5. Grazie alla rete, sulle tracce di un santo, mi imbatto sempre in un intreccio di relazioni alle quali sarebbe interessante dedicare più spazio. Ma lascio la curiosità e il compito ai lettori...
6. La laura (greco: Λαύρα; cirillico: Лавра, traslitterato lavra) è, nella cristianità ortodossa, un insediamento monastico di dimensioni ridotte.

In origine indicava un agglomerato di celle o di grotte con una chiesa e, a volte, un refettorio nel mezzo. Si distingueva dagli eremi degli eremiti, la cui vita non prevedeva momenti con altri monaci, e dai cenobi, nei quali la vita era tutta in comunità. Il vocabolo ha origini greche e significa "cammino stretto", "gola". Vedere Monastero di san Gerasimo <https://gloria.tv/>

6. Opera di Giovanni Mosco, monaco vissuto tra VI e VII secolo, autore di testi agiografici scritti durante i viaggi in Medio Oriente e fino a Roma, dove morì nel 619.